

GLI ESPERTI RISPONDONO

Se il figlio va fuori corso i genitori non pagano più

La Corte di Cassazione ha stabilito che mamma e papà non sono obbligati a sostenere le spese di studio se il ragazzo si dimostra negligente

Il genitore deve continuare a pagare il mantenimento anche se il figlio non supera gli esami universitari?

La Cassazione ha esaminato un caso molto interessante relativo al mantenimento dei figli maggiorenni, studenti universitari e non economicamente autosufficienti. La pronuncia in esame riguarda il caso originato da un ricorso con il quale la madre chiedeva la modifica delle condizioni stabilite dalla sentenza di divorzio, che aveva posto a suo carico un contributo di circa 400 € per il mantenimento dei figli conviventi con il padre. Il tribunale di Napoli rigettava la domanda di revoca dell'assegno, disponendo che la somma fosse versata direttamente ai figli maggiorenni, ma non autosufficienti economicamente. La donna proponeva reclamo insistendo per la revoca del contributo al mantenimento dei figli e la Corte di Ap-



Una sessione di esami universitari

Professionisti.it
Il primo network dei professionisti in Italia

in collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

pello, in accoglimento del predetto reclamo, revocava il contributo. Sul punto, giova ricordare che l'obbligo dei genitori di mantenere il figlio fino all'indipendenza economica è previsto sia nel caso in cui la coppia sia sposata, sia qualora

intervenga la separazione o il divorzio. In questi ultimi due casi, il giudice fissa la misura dell'assegno di mantenimento che il coniuge non collocatario (ossia colui che non convive coi figli) deve versare all'altro o, se maggiorenne, allo stesso

figlio. Nel caso di specie la Suprema Corte ha richiamato la giurisprudenza consolidata che si è formata sul punto, secondo cui il dovere di mantenimento del figlio maggiorenne cessa ove il genitore onerato dia prova che il figlio abbia raggiunto l'autosufficienza economica pure quando il genitore provi che il figlio, pur posto nelle condizioni di addivenire ad una autonomia economica, non ne abbia tratto profitto, sottraendosi volontariamente allo svolgimento di una attività lavorativa adeguata e corrispondente alla professionalità acquisita. Partendo da tale presupposto la Corte di Cassazione ha rilevato come, nel caso di specie, i genitori avevano dato ai figli l'opportunità di frequentare l'Università; quest'ultimi però non avevano saputo trarre profitto dall'occasione offerta.

Annamaria Ghigna
avvocato

INFORTUNI

Anche il viaggio va indennizzato

Cos'è e com'è disciplinato l'infortunio in itinere?

La legge dispone che l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro comprende tutti i casi di infortunio che comportano un'astensione dal lavoro superiore a tre giorni e che siano avvenuti per causa violenta durante lo svolgimento dell'attività lavorativa. Il successivo comma, estende l'assicurazione in questione anche agli infortuni in itinere intendendo per tali quelli occorsi alle persone assicurate durante il tragitto svolto per recarsi a lavoro ovvero il tragitto di ritorno, durante il normale percorso che collega due luoghi di lavoro nel caso in cui il lavoratore abbia più rapporti di lavoro e qualora non sia presente un servizio di mensa il percorso che i lavoratori assicurati percorrono per recarsi a consumare i pasti. I lavoratori che si infortunano recandosi al lavoro in bicicletta beneficiano della tutela piena anche nel caso in cui non stiano pedalando sulle apposite piste ciclabili, di riflesso non è più necessario che, ai fini dell'indennizzabilità dell'evento occorso in bicicletta, debba essere verificata la presenza di mezzi pubblici.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro

OCCUPAZIONE

Più incentivi per i "Neet"

È vero che ci sono nuovi incentivi per le assunzioni anche di tirocinanti?

Arriva il superbonus assunzione studiato appositamente per favorire le assunzioni di tirocinanti nelle aziende che hanno bisogno di incorporare figure professionali specifiche.

L'incentivo previsto varia tra i 3 e i 12.000 euro e verrà corrisposto a quei datori di lavoro che, dal 1° marzo al 31 dicembre 2016, assumeranno giovani Neet (ovvero inoccupati, inattivi o disoccupati) che abbiano svolto - o stiano svolgendo - tirocini avviati al 31 gennaio 2016.

L'incentivo opererà solo in presenza di un contratto a tempo indeterminato ed è contenuto all'interno del programma predisposto per agevolare l'occupazione "Garanzia Giovani".

Vi sono due condizioni che devono essere soddisfatte: il tirocinio deve essere finanziato dal programma Garanzia giovani; il giovane deve essere in possesso dei requisiti di Neet. L'incentivo è cumulabile con altri sgravi.

Per il superbonus Neet sono stati stanziati 50 milioni di euro. (redazione)